

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCANDALOSO COMPORTAMENTO D. C. ALLA CAMERA

“No,, alle richieste dei pensionati e proposta di aumenti per i ministri!

“Anche insegnanti e comunali traditi dai voti d.c. - Vantaggi ottenuti dalle sinistre per i parastatali e i dipendenti degli Uffici del Lavoro

La mattina e il pomeriggio di ieri sono stati dedicati interamente alla Camera da tutti i gruppi. Nonostante l'immutato atteggiamento della maggioranza e del governo, è stato possibile nell'Opposizione di ottenere alcuni nuovi successi.

Il dibattito è stato ripreso dove era stato lasciato, nel bel mezzo dell'articolo 10. Si è innanzitutto stabilito che l'indennità di funzione e gli assegni prequattivi spettano anche ai dipendenti statali i quali godano di diritti o indennità di particolare tipo, ivi comprese le queste precisazioni. È stata introdotta la proposta del compagno DI VITTORIO dopo lunga discussione: la competenza attestoria del personale ferroviero e posteglioriano.

Si è poi trattato di decidere la sorte degli insegnanti i quali, sia pure in condizione d'ineriorità sono stati considerati anch'essi dalla legge grazie alla pressione delle sinistre. Inutilmente l'Opposizione si è battuta ulteriormente perché gli insegnanti venisse concessa integralmente la indennità di funzione nella misura spettante ai pari grado delle altre Amministrazioni, ferma restando la indennità di funzione iniziale del comunale BIANCO. Ha chiesto che delle indennità di funzione godessero i magistrati, ferma restando, analogamente, la indennità di tasse. Governo e maggioranza, quest'ultima guidata da CAPPI, con la consueta tracotanza, hanno opposto un muro a qualsiasi richiesta.

Particolamente significativo è stato il rigetto della proposta del compagno LOZZA, il quale aveva chiesto, in base a un principio di elementare equità, che gli insegnanti godessero degli aumenti con decorrenza dal 1° luglio 1949, come avviene per tutti gli altri dipendenti statali, anziché dal 1° luglio 1950. Rispondendo questa proposta, i d. c. hanno privato ciascuno insegnante di decine di migliaia di lire.

L'articolo è stato approvato quindi nel testo della maggioranza, senza altre modifiche che la estensione dei benefici ai professori universitari. Per il grado VIII e gradi superiori, l'ammontare dell'indennità accademica e delle indennità di studio attualmente corrisposte sarà aumentato in misura pari all'eccedenza della indennità di funzione, da gradi corrispondenti rispetto all'indennità accademica e all'indennità di studio.

L'indennità di funzione per gradi IX, X e XI sarà aumentata di lire 2000 per il gruppo A e 1000 per il gruppo B. Un aumento di lire 1000 è attribuito agli insegnanti elementari di grado XII. Per i non di ruolo l'indennità di studio è aumentata dalle 1000 alle 2000 lire.

Emendamenti a favore dei dipendenti degli Uffici del Lavoro e del Sepral sono stati poi ottenuti dai compagni DI VITTORIO e SANSONE (c.c.).

Il dibattito è ripreso quindi nella seduta pomeridiana dopo la commemorazione di Giuseppe Mastri.

Risposta una proposta del d. c. GIAMMARCO tendente ad attribuire una indennità di 30 mila lire ai Prefetti a disposizione, la maggioranza ha sanzionato una delle più gravi ingiustizie che la legge contenga. Nonostante l'arzosa instancabile del compagno DI VITTORIO e del compagno CAVALLARI, d. c. e governo hanno infatti respinto la proposta dell'Opposizione di rendere obbligatorio a tutti gli statali i aumenti previsti per gli statali (e nella loro misura più alta) ai dipendenti degli Enti locali (Comuni, ecc.). La maggioranza ha invece deciso di lasciare agli Enti locali la facoltà, non l'obbligo, di concedere gli aumenti.

In questo momento la seduta ha raggiunto il culmine della tensione, poiché si è giunti alla proposta del compagno DI VITTORIO, e alle analoghe proposte dei democristiani (CAPPUGLIO e D. C. MARZIO), per il solo aumento dei pensioni posteriori al 1° luglio 1949, ma anche delle pensioni di coloro che sono stati messi a riposo anteriormente.

Desiderare le manovre subdole cui è ricorso il ministro PETRILLI per evitare che si giungesse alla votazione su questa proposta è pressoché impossibile. Egli, in un primo tempo ha promesso che non avrebbe avuto presenti entro un mese di disegni di legge nel senso desiderato. Ma poi, richiesto di impegnarsi formalmente, mediante la votazione di un o.d.g., il ministro si è rifiutato. Non solo Di Vittorio, ma anche Cappugi e qualche altro d. c. oltre a tutti gli altri gruppi, hanno però insistito per la votazione dell'o.d.g.

La votazione ha avuto luogo, a scrupoloso segreto, leader Cappugi e i democristiani, e cioè a essere rimasti soli e costantemente una lieve frattura, perfino nel loro gruppo, hanno atteso l'esito della votazione nel corridoio in uno stato impressionante di agitazione. Purtroppo la proposta è risultata respinta di strettissima misura: 186 voti contro 160.

Un episodio addirittura prezioso è verificato a questo punto il d. c. Ruggiero LOMBARDO ha presentato una proposta per l'aumento degli stipendi ai ministri e ai sottosegretari! Due minuti dopo il rigetto della richiesta di un aumento pur minimo ai pensionati la maggioranza è stata in pezzi dall'approvare questa scandalosa proposta.

Il compagno DI VITTORIO ha preso subito la parola per rilevare la inopportunità e la immoralità di

CONTRO IL DIRITTO DI SCIOPERO

Gravi dichiarazioni di Marazza al Senato

L'ex sottosegretario di Scelba dichiara "non pensabile, ciò che è sancito dalla Costituzione

Parte della seduta antimeridiana al Senato è stata dedicata alla discussione di disegni di legge relativi a convenzioni e accordi internazionali con la Francia, l'URSS (riparazioni), e l'Austria (facciate e transiti di trincea tra il Tirolo e l'Alto Adige).

L'Assemblea ha commemorato quindi la figura di Giuseppe Mastri.

Tornando all'ordine del giorno, il Senato ha approvato poi gli accordi di Ginevra e Annecy sulle

barattoli di molti tra gli stessi

c.d.c., Scelba ha preso la parola per dichiarare che, sebbene fa-

to possibile, è stato possibile di-

venire a un aumento degli stipendi ai ministri, tuttavia invitava per

"razioni di opportunità" Lombardi a ritirare la proposta. Così, all'ultima ora, è stata evitata una catastrofe, e, stato evitato un disastro complesso con 297 voti contro 17. Orgi due sedute. Nel pomeriggio verranno svolte le interpellanze sui provvedimenti liberticidi di Scelba.

Infine, — ormai la seduta era al termine — si è avuto un segno del successo ottenuto il giorno prima da Di Vittorio per i parastatali. E' stato infatti stabilito che a questa categoria spetta, non solo l'aumento del 10% sullo stipendio base, ma anche l'indennità di funzione e l'assegno perennato.

Così si è conclusa la battaglia, che ha visto da un lato l'instancabile opera delle sinistre e in particolare del compagno Di Vittorio ottenere un successo ogni qualvol-

ta, e dall'altro il governo e i libe-

rrini rifiutare ostinatamente di rendere la legge giusta e accettabile.

La legge è stata infine votata a scadenza, e, dopo un dibattito di tre ore, è stata approvata con 297 voti contro 17. Orgi due sedute. Nel pomeriggio verranno svolte le interpellanze sui provvedimenti liberticidi di Scelba.

La mattina e il pomeriggio di ieri sono stati dedicati interamente alla Camera da tutti i gruppi. Nonostante l'immutato atteggiamento della maggioranza e del governo, è stato possibile nell'Opposizione di ottenere alcuni nuovi successi.

Il dibattito è stato ripreso dove era stato lasciato, nel bel mezzo dell'articolo 10. Si è innanzitutto stabilito che l'indennità di funzione e gli assegni prequattivi spettano anche ai dipendenti statali i quali godano di diritti o indennità di particolare tipo, ivi comprese le queste precisazioni. È stata introdotta la proposta del compagno DI VITTORIO dopo lunga discussione: la competenza attestoria del personale ferroviero e posteglioriano.

Si è poi trattato di decidere la sorte degli insegnanti i quali, sia pure in condizione d'ineriorità sono stati considerati anch'essi dalla legge grazie alla pressione delle sinistre. Inutilmente l'Opposizione si è battuta ulteriormente perché gli insegnanti venisse concessa integralmente la indennità di funzione nella misura spettante ai pari grado delle altre Amministrazioni, ferma restando la indennità di funzione iniziale del comunale BIANCO.

Ha chiesto che delle indennità di funzione godessero i magistrati, ferma restando, analogamente, la indennità di tasse. Governo e maggioranza, quest'ultima guidata da CAPPI con la consueta tracotanza, hanno opposto un muro a qualsiasi richiesta.

Particolamente significativo è stato il rigetto della proposta del compagno LOZZA, il quale aveva chiesto, in base a un principio di elementare equità, che gli insegnanti godessero degli aumenti con decorrenza dal 1° luglio 1949, come avviene per tutti gli altri dipendenti statali, anziché dal 1° luglio 1950. Rispondendo questa proposta, i d. c. hanno privato ciascuno insegnante di decine di migliaia di lire.

L'articolo è stato approvato quindi nel testo della maggioranza, senza altre modifiche che la estensione dei benefici ai professori universitari. Per il grado VIII e gradi superiori, l'ammontare dell'indennità accademica e delle indennità di studio attualmente corrisposte sarà aumentato in misura pari all'eccedenza della indennità di funzione, da gradi corrispondenti rispetto all'indennità accademica e all'indennità di studio.

L'indennità di funzione per gradi IX, X e XI sarà aumentata di lire 2000 per il gruppo A e 1000 per il gruppo B. Un aumento di lire 1000 è attribuito agli insegnanti elementari di grado XII. Per i non di ruolo l'indennità di studio è aumentata dalle 1000 alle 2000 lire.

Emendamenti a favore dei dipendenti degli Uffici del Lavoro e del Sepral sono stati poi ottenuti dai compagni DI VITTORIO e SANSONE (c.c.).

Il dibattito è ripreso quindi nella seduta pomeridiana dopo la commemorazione di Giuseppe Mastri.

Risposta una proposta del d. c. GIAMMARCO tendente ad attribuire una indennità di 30 mila lire ai Prefetti a disposizione, la maggioranza ha sanzionato una delle più gravi ingiustizie che la legge contenga. Nonostante l'arzosa instancabile del compagno DI VITTORIO e del compagno CAVALLARI, d. c. e governo hanno infatti respinto la proposta dell'Opposizione di rendere obbligatorio a tutti gli statali i aumenti previsti per gli statali (e nella loro misura più alta) ai dipendenti degli Enti locali (Comuni, ecc.). La maggioranza ha invece deciso di lasciare agli Enti locali la facoltà, non l'obbligo, di concedere gli aumenti.

In questo momento la seduta ha raggiunto il culmine della tensione, poiché si è giunti alla proposta del compagno DI VITTORIO, e alle analoghe proposte dei democristiani (CAPPUGLIO e D. C. MARZIO), per il solo aumento dei pensioni posteriori al 1° luglio 1949, ma anche delle pensioni di coloro che sono stati messi a riposo anteriormente.

Desiderare le manovre subdole cui è ricorso il ministro PETRILLI per evitare che si giungesse alla votazione su questa proposta è pressoché impossibile. Egli, in un primo tempo ha promesso che non avrebbe avuto presenti entro un mese di disegni di legge nel senso desiderato. Ma poi, richiesto di impegnarsi formalmente, mediante la votazione di un o.d.g., il ministro si è rifiutato. Non solo

Di Vittorio, ma anche Cappugi e qualche altro d. c. oltre a tutti gli altri gruppi, hanno però insistito per la votazione dell'o.d.g.

La votazione ha avuto luogo, a scrupoloso segreto, leader Cappugi e i democristiani, e cioè a essere rimasti soli e costantemente una lieve frattura, perfino nel loro gruppo, hanno atteso l'esito della votazione nel corridoio in uno stato impressionante di agitazione. Purtroppo la proposta è risultata respinta di strettissima misura: 186 voti contro 160.

Un episodio addirittura prezioso è verificato a questo punto il d. c. Ruggiero LOMBARDO ha presentato una proposta per l'aumento degli stipendi ai ministri e ai sottosegretari! Due minuti dopo il rigetto della richiesta di un aumento pur minimo ai pensionati la maggioranza è stata in pezzi dall'approvare questa scandalosa proposta.

Il compagno DI VITTORIO ha preso subito la parola per rilevare la inopportunità e la immoralità di

PER DIRETISIMA A CINQUE GIORNI DALL'ARRESTO

Una ingiusta sentenza condanna il Segretario della Confederterra di Cagliari

1 segretari della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano denunciati, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio!

Le disposizioni liberticide emanate dal Consiglio dei Ministri stanno da tempo in segno di minaccia per le persone che si oppongono alla legge fascista. La notizia di questa sentenza, condannando il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, ha suscitato grande indignazione e protesta in tutta Italia.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.

Il segretario della C. d. I. e della F. I. O. M. di Milano, Giacomo Scelba, è stato denunciato, in base alla legge fascista di P. S., per aver tenuto un comizio.